

il segno

EDITORIALE

“Vuole un bicchier d'acqua?”

Era un mattino del luglio 1972, avevo davanti a me la commissione di professori del mio esame di maturità.

“Vuole un bicchier d'acqua?” Questa frase è il ricordo più vivo di quel mattino d'esame: la pronunciò il presidente di commissione interrompendo le mie risposte, vedendomi affaticato. Mi era stato chiesto di Ugo Foscolo, Leopardi, Verga, Montale e Ungaretti. Avevo, sì, studiato, ma ugualmente avevo paura, ero emozionato, sudavo anche. Fu questo mio stato a indurre il presidente della commissione a dirmi: “Vuole un bicchier d'acqua?” E io: “Sì, grazie.”

Credetemi, il gesto di quel professore sciolse in me il nodo dell'emozione, mi diminuì la paura e mi dispose meglio al proseguimento dell'interrogazione.

Alla luce di questo episodio, chiediamoci: perché nel corso del nuovo anno non ci proponiamo di compiere più spesso gesti così?

“Di piccole cose è lastricata la strada che porta al Paradiso” ha detto lo scrittore Stephen Littleword.

Mentre scrivo mi vengono in mente tre frasi di Gesù. La prima è in Mt. 10, 42: “Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli non perderà la ricompensa.” La seconda è in Cv. 4,7: “Dammi da bere.” La terza Gesù la pronunciò poco prima di morire: “Ho sete” (Cv. 19, 28).

Anche Lui dunque fece l'esperienza del valore dei piccoli gesti. Quando una persona ci tiene a te, lo capisci dalle piccole cose. Riusciamo a vivere un 2020 così?

A tutti un buon anno,
don Fernando

I cattolici italiani e la politica

Lo scorso 24 novembre, durante la celebrazione in Basilica della Solennità di San Prospero, patrono di Reggio Emilia, il Vescovo mons. Camisasca ha rivolto alla Diocesi e alla cittadinanza un discorso interamente centrato sull'importanza dell'impegno politico al servizio del bene comune della società in cui viviamo e sulla testimonianza di fede e di comunione che i cristiani possono dare nel mondo. Seguono alcuni estratti.



Sono convinto che sia compito di ogni credente, e dovere particolare dei credenti impegnati nell'amministrazione della cosa pubblica o nell'ambito sociale, conoscere e approfondire queste pagine: per formare la nostra capacità di giudizio e per sostenere con ragioni pertinenti il nostro agire. Soprattutto, la via offerta dall'approfondimento della Dottrina Sociale rappresenta per ciascuno una strada sicura ed entusiasmante per approfondire il significato dell'incontro con Gesù Cristo e con la sua Parola liberatrice.

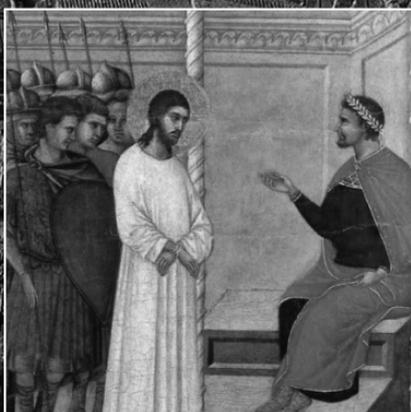
Credo profondamente che non stiamo vivendo una corsa verso la distruzione, quanto piuttosto un periodo di disorientamento che può positivamente sfociare in un nuovo slancio umanistico.

Nessuno oggi può dire se questa speranza si realizzerà. Tutti però dobbiamo lavorare per essa. Soprattutto noi credenti che, attingendo all'esperienza di duemila anni di storia cristiana, in cui pagine nuove e diverse sono state scritte lungo i secoli, possiamo dare un contributo fondamentale a un nuovo disegno di civiltà. Ad una politica che non pensi soltanto al successo elettorale della propria parte, ma innanzitutto al lungo lavoro di studio, riflessione e slancio ideale che sono sempre alla base di nuove epoche della storia. Ad un'economia che ritrovi il senso della felicità dell'uomo non nell'accumulazione continua di beni, ma nella disponibilità di essi a un sempre maggior numero di persone.

Non basta dire che all'“io” deve sostituirsi il “noi”. Questo è certamente un passo fondamentale. Ma quale “noi” vogliamo costruire? Oltre ai diritti dell'individuo, per cui tanto si è lottato dopo la Seconda guerra mondiale, occorre riscoprire una tavola di doveri. Soprattutto occorre riaprire la mente dell'uomo alla trascendenza, alla scoperta che Dio non è un ospite indesiderato o peggio ancora nemico dell'uomo, ma è il Padre di tutti, è il fondamento necessario di ogni dialogo tra le culture. Ripartendo dalla sua presenza nella storia dell'uomo, possiamo riscoprire ciò che può essere accettato da tutti, ciò che è inaccettabile, ciò che dobbiamo tollerare o rispettare.

È un'indubbia verità che nel nostro tempo si siano compiuti significativi passi verso una qualità di vita migliore, anche rispetto al recente passato. [...] Ma è anche vero che esistono ancora disparità intollerabili. Dio ha colmato la terra di beni e ha concesso all'uomo intelligenza e creatività, affinché ciascuno possa vivere con dignità. Questo è il traguardo verso cui dobbiamo camminare. Esso sarà possibile soltanto se negli uomini maturerà una concezione dell'esistenza in cui la persona sia riconosciuta nella sua dignità, dal concepimento fino alla parte terminale della sua vita, qualunque sia la sua cultura, la sua lingua, l'etnia di provenienza.

Senza Dio anche la costruzione di una città per l'uomo finisce per essere un traguardo impossibile: l'uomo diventa la misura di se stesso e la violenza si insinua come unica strada risolutrice dei conflitti. Se apriamo il nostro cuore a Dio e la nostra vita presente alla sua paternità, ritroveremo il fondamento per una nuova stagione politica positiva e benefica per il nostro Paese.



I CATTOLICI ITALIANI E LA POLITICA

Discorso alla Città e alla Diocesi in occasione della Solennità di San Prospero

Reggio Emilia, Basilica di San Prospero, 24 novembre 2019

sintesi a cura di Pietro Moggi



Architetture battesimali

Benedetto Antelami (architetto), realizzato tra il 1196 e 1216, Battistero di Parma, marmo rosa di Verona, Parma, Piazza Duomo

Il prossimo 12 gennaio, a poche settimane di distanza dalla nascita di Gesù, ricorderemo il suo Battesimo: liturgicamente i due momenti sono separati da un breve lasso di tempo ma in realtà il secondo avvenne quando egli era ormai adulto. Questo evento, unito alla frequente conversione di persone adulte avvenuta agli albori del cristianesimo, fece sì che il sacramento del battesimo fosse, per molti secoli, prevalentemente somministrato a persone mature, dopo un lungo percorso di preparazione. Le persone non battezzate non potevano partecipare all'assemblea liturgica, da qui l'esigenza di costruire un edificio, esterno alla chiesa, dove celebrare il sacramento dell'iniziazione cristiana. Il sorgere

di battisteri in prossimità delle cattedrali è dovuto al fatto che il battesimo fosse un evento straordinario, celebrato dal vescovo la notte di Pasqua con un rito molto solenne che comportava anche l'immersione del catecumeno nell'acqua di una grande vasca, chiamata fonte battesimale: questo era un segno di purificazione e rinascita a vita nuova. Il battistero sorse quindi per accogliere il futuro fedele e per celebrare, anche architettonicamente, la grandezza del sacramento per eccellenza, la porta per accedere a tutti gli altri. *(Fine della prima parte)*

Carmela Santini

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

sft
scuola di formazione teologica
Val d'Enza

La sede dei corsi: Oratorio "Don Bosco" - parrocchia San Donato
matte - via Franchi 43, Montecchio Emilia

Come iscriversi: Tramite l'indirizzo mail sft.valdenza@gmail.com
Rivolgendosi alla segreteria della parrocchia di San Donato
(0522-864110), aperta giovedì e venerdì dalle 17 alle 19

Per chi ha già partecipato lo scorso anno: La scheda di iscrizione
vi verrà inviata per posta elettronica e sarà sufficiente compilarla e
rispedirla.

Per chi partecipa per la prima volta o è sprovvisto di posta
elettronica: Compilare la scheda la prima sera.

Il contributo alle spese sarà di 10€ per il ciclo dal 8 al 22 gennaio
e di 10€ per il ciclo dal 29 gennaio al 12 febbraio.

La quota di iscrizione verrà raccolta la prima sera a cui si partecipa.

Gli insegnanti di religione (solo loro) firmeranno ad ogni
incontro il registro di presenza per ricevere l'attestato
di partecipazione valido per il riconoscimento dei crediti
formativi. I corsi sono patrocinati dall'Associazione Italiana
Maestri Cattolici che ne riconosce i crediti formativi.



PROGRAMMA 2019-2020

**“Testimoni, insieme a noi,
della sua risurrezione”** (At 1,22)
Annunciare il Vangelo nel nostro tempo.

**Gli incontri si terranno
presso l'oratorio don Bosco
di Montecchio Emilia**

mercoledì 8 gennaio 2020
ore 21.00

**“Il cammino della Parola
in Atti degli Apostoli”**
Relatore don Carlo Pagliari.

mercoledì 15 gennaio 2020
ore 21.00

“Quello che ho te lo do...”
(At 2,1-41; 3,1-10). *Ciò che la
Chiesa ha da dire al mondo,
ciò che la Chiesa ha da dare al
mondo.*
Relatore don Matteo Mioni.

mercoledì 22 gennaio 2020
ore 21.00

“Cercate tra voi...” (At 6,3)
Ministeri e vita della Chiesa.
Relatrice Prof.ssa Giovanna
Bondavalli.

mercoledì 29 gennaio 2020
ore 21.00

**“Concedendo anche a loro
lo Spirito Santo, come
a noi”** (At 15,1-31). *Riunirsi,
discutere, ascoltarsi, decidere
insieme.*
Relatore don Daniele Simonazzi.

giovedì 6 febbraio 2020
ore 21.00

**“Gestione dei beni
come testimonianza
di carità e servizio
all'evangelizzazione”**
(At 8,5-24; 19,21-40).
*Chiesa e critica delle strutture
economiche*
Relatore don Andrea Pattuelli

mercoledì 12 febbraio 2020
ore 21.00

**“Evangelizzare
comunicando: la sfida dei
nuovi Aeropaghi”** (At 8,26-
40; 17,16-34)
Relatore dott. Edoardo Tincani.

In parrocchia c'è qualcosa di formativo per i giovani?

Dopo vari tentativi in passato, quest'anno, e precisamente in ottobre, è iniziato, e la cosa sembra promettere bene, un percorso formativo per i giovani della fascia 19 - 30 anni. Alcuni dei giovani partecipanti hanno inviato in redazione un breve resoconto dell'esperienza iniziata.

Si è conclusa in modo positivo la prima parte di incontri del "Gruppo Giovani" dell'Unità pastorale "Sant'Ilario-Calerno". Questo percorso nasce dall'esigenza e dal desiderio del nostro parroco Don Fernando e di alcuni ragazzi di portare avanti la formazione all'interno della parrocchia, rivolta ai giovani studenti e lavoratori (fascia 19/30 anni).

Il progetto ci impegna ad un incontro mensile guidato da un esperto su tematiche analizzate e scelte anticipatamente da noi ragazzi riguardo aspetti concreti della nostra vita, offrendoci gli strumenti che ci indirizzeranno più consapevolmente nelle scelte. Gli incontri sono impostati sul dialogo e sul confronto volto ad una partecipazione attiva. I temi fino ad ora affrontati sono: "Home manager, organizza la tua vita", "Comunicazione efficace", "Matrimonio, convivenza, unione civile? Facciamo chiarezza".

Un ringraziamento particolare ai relatori Emanuela Tirabassi, Marco Palmia, Monica Sardano e Licia Ferrari per la loro disponibilità e per il loro impegno. E al nuovo viceparroco, don Daniele, che accompagna spiritualmente il percorso.

Giovani, vi invitiamo ai prossimi incontri che ripartiranno in questo mese di gennaio procedendo con le stesse tempistiche e modalità. Comunicheremo presto le date e gli orari attraverso una locandina che potrete trovare anche sul sito della parrocchia. Per chi fosse interessato a partecipare attivamente all'organizzazione o semplicemente volesse proporre temi da trattare è invitato con entusiasmo a contattarci!

Miriam, Marco, Laura, Serena, Sabrina, Anna

VITA PARROCCHIALE

La Cappella dell'Adorazione eucaristica perpetua di S. Ilario compie 5 anni 2016 - dicembre - 2019



Il 6 dicembre scorso abbiamo celebrato tre anni di grazia per la nostra comunità, che continua attraverso la Cappella dell'Adorazione Eucaristica Perpetua. Don Roberto Pedrini, parroco dell'arcidiocesi di Bologna, ci ha aiutato nella S. Messa a entrare nel senso vero dell'adorazione attraverso Matteo, l'evangelista dell'adorazione, leggendo la grande simbologia presente nell'episodio della guarigione di due ciechi. L'adorazione è un atto di giustizia verso Dio, con cui riconosciamo la dignità messianica di Gesù; siamo invitati allora ad andare avanti nella consapevolezza di essere "sulla strada giusta".

La serata è proseguita nell'incontro, nel vicino teatro parrocchiale, con Don Roberto, durante il quale ha sottolineato l'universalità dell'adorazione che diventa missione nella Chiesa. L'entusiasmo che abbiamo percepito ci fa ringraziare il Signore per il dono ricevuto e possa fare crescere nei nostri cuori il desiderio di un impegno rinnovato nella perseveranza.

Ettore Pecchini

La "Professione di fede" di 15 ragazzi di S. Ilario

Il 24 novembre, 13 giovani ventenni di S. Ilario, durante la Messa domenicale hanno celebrato il rito della professione di fede innanzi a tutta la comunità riunita. La professione di fede è un gesto liturgico col quale si manifesta pubblicamente la propria fierezza e gioia di appartenere a Gesù e alla Chiesa. La sera prima, ciascuno dei 13 giovani ha consegnato al Vescovo una lettera con la propria testimonianza. Di ciascuna viene qui riportato un passaggio.

Penso che la Fede sia qualcosa di più vitale, simile ad una pianta: nasce da un seme, piccolo e apparentemente impotente, per poi diventare un albero rigoglioso. E' qualcosa che dobbiamo nutrire e coltivare in ogni fase della sua vita, proprio come un essere vivente, perché la Fede è viva. La Fede in parte è un dono e in parte è responsabilità. Siamo noi a dover curare quello che per mano di altri è venuto su dal terreno.

La professione di fede è un ringraziamento al Signore per il dono della fede, per chi me l'ha trasmesso e per i miei amici ed educatori con i quali voglio continuare a lavorare per il regno di Dio.

Ed ecco le nostre voci, di vari toni e diverse intensità, ognuna con un particolare ritmo e sfumatura, così come il Signore le ha volute e plasmate, che abbiamo innalzato come una sola, seppur nelle nostre imperfezioni e piccolezze, trovandoci al mattino a recitare le lodi e pregando alla sua presenza. E così queste voci, tutte insieme, hanno riprodotto una melodia dolce che ha raggiunto il cuore della Chiesa. Noi siamo qui oggi a professare il nostro sì a Cristo, a cantare il nostro sì a Lui.

Dio è in Anna, in Alessandro, in Pavel, in Natalia, in Luca, in Lorenzo. Dio è in chi mi sta accanto. Dio è nel gruppo di amici di una vita con cui sono qui stasera. Questa professione di fede voglio farla per poter portare anch'io, al mio prossimo, un piccolo spiraglio della Sua luce.

Nella mia quotidianità, più semplicemente, sento di esprimere il mio essere credente tutte le volte che tengo fede a quei valori cristiani che credo ci riguardano prima di tutto in quanto uomini, come l'amore e l'empatia con il prossimo, l'attenzione nei confronti di chi è in difficoltà, l'umiltà, il perdono e l'impegno per il bene comune.

Trovo che un'amicizia arricchita dal pregare e dallo stare insieme di fronte al Signore, sia molto più ricca e porti anche molto frutto. Un'amicizia che per me, nella mia vita, è stata molto importante, perché proprio grazie a questi amici e al loro aiuto ho continuato a coltivare la mia Fede e il mio rapporto con il Signore sempre di più, senza mai accontentarmi.

La professione di fede per me vuole essere un modo per mettere un paletto nella mia vita e per affidare il mio sì umano ma consapevole a Dio e affermarlo davanti alla Chiesa e al mondo.

La professione di fede è come una conferma del tipo di vita che seguo: sono una studentessa, un'educatrice, un'amica e lo faccio affidando a Dio le mie giornate, cercando di portarlo agli altri attraverso i miei gesti e le mie parole. *Penso che la professione di fede sia un modo per mantenere il legame tra me e la parrocchia ancor più stabile.*

Se si riesce a maturare una fede forte e solida, specialmente attraverso la preghiera e la frequentazione dei Sacramenti, si è in grado di combattere le difficoltà: dalle piccole paure alle tentazioni più grandi come può essere quella di dire di poter vivere senza Dio.



Io voglio credere che la mia vita non è un insignificante puntino nel cosmo; io voglio credere che è invece qualcosa di grande, perché Qualcuno, che non è un Qualcuno qualunque, ha dato la vita per me, per noi tutti; io voglio credere che Dio non mi ha abbandonata nel mondo non appena sono nata, ma che ogni giorno cammina con me e costruisce con me giorno per giorno un pezzo della mia vita.

Voglio far capire a tutti che la mia fede è un dono, una grazia, perché mi rendo conto che non tutti sono stati fortunati come me. Spero che questo mio gesto possa portare serenità, scioltezza ma anche dubbi e domande alle persone che mi stanno intorno.



Mauro e Marco sono diaconi!

Domenica 8 dicembre nel Santuario della Madonna della Ghiara Marco Gandolfi e Mauro Volponi sono stati ordinati diaconi dal Vescovo Massimo. In vista di questo giorno, hanno scritto una lettera ai malati, qui riportata, a cui viene portata settimanalmente la Comunione.

Cari fratelli e sorelle ammalati, avvicinandosi il giorno dell'ordinazione diaconale che riceveremo per l'imposizione delle mani del vescovo Massimo domenica 8 dicembre 2019 alle ore 17.00 nella Basilica della Ghiara a chiusura del Giubileo, non possiamo non pensare a voi, che ogni giorno siete provati nello spirito e nel corpo sperimentando così il peso della sofferenza, della fatica e, tante volte, dell'umiliazione di non poter provvedere a voi stessi ma di dover totalmente o - quasi del tutto - dipendere dagli altri. Non possiamo non legare le vostre sofferenze al bene ed alla grazia, che ci vengono concessi, di poter servire il Signore ed i fratelli: i vostri sacrifici ci appaiono come una preparazione e un sostegno a questa ordinazione. Tutto, tramite la vostra sofferenza, è racchiuso nel mistero dell'amore di Dio! In questo tempo di grazia in cui la nostra Chiesa diocesana di Reggio Emilia e Guastalla, le nostre parrocchie di S. Ilario e di Calerno, la nostra Unità Pastorale stanno



pregando per noi e per i nostri amici delle altre parrocchie del territorio reggiano che saranno ammessi come candidati al diaconato permanente, ci affidiamo soprattutto alle vostre preghiere. A Voi affi-

diamo la Chiesa, affidiamo la persona del Santo Padre Francesco, il nostro vescovo Massimo, tutti i sacerdoti, in particolare Don Fernando, Don Daniele e Don Emilio e tutti i diaconi, in particolare quelli che hanno servito per tanti anni la nostra parrocchia e quelli che ancora oggi sono

al servizio del Signore. Vi chiediamo una preghiera speciale per i sacerdoti e per i diaconi - come voi - ammalati, anziani, soli. Pregate anche, per favore e con insistenza, per nuove vocazioni sacerdotali, diaconali, missionarie e religiose. Ci uniamo a voi, desiderando umilmente fare nostre le vostre preoccupazioni, le vostre difficoltà, le vostre sofferenze ed angustie quotidiane. Possiate sperimentare, nella sollecitudine di chi vi sta accanto, la potenza dell'amore di Dio e la ricchezza della sua grazia che salva. Maria, salute degli infermi, preghi per voi! Vi sia vicina, vi accolga nelle sue braccia e nel suo cuore perché diventino il vostro rifugio nel momento della prova e del dolore. Come Madre, ci accompagni nel nostro cammino perché, sull'esempio di suo Figlio Gesù, possiamo avere a cuore le vostre persone ed esservi accanto.

Mauro Volponi – Marco Gandolfi

UNITA' PASTORALE

Calerno e l'arte di "far presepe"

Ogni anno arrivano le giornate di fine estate e il mese di Dicembre sembra ancora lontano anni luce. Poi il giorno si accorcia, arrivano le piogge, l'acqua lascia il posto ai primi freddi, il vento "spazzino" che stacca foglie dai mille toni di rosso... e poi siamo invasi dalle tante luci nelle vie del paese, le vetrine dei negozi colorate e addobbate. E' allora che sentiamo il Natale che arriva. Iniziamo anche noi i preparativi: non possono quindi mancare albero e presepe. NO. Non funziona così. O per lo meno non è così per tutti. Non si costruisce un Presepe unicamente per abbellire casa o per ricordare una tradizione. Non si "monta" il Presepe in poco tempo. Si "fa presepe" perchè è un'occasione speciale per incontrare Gesù. "Far Presepe" è un bellissimo cammino d'Avvento. "Far Presepe" è Ritiro Spirituale che ci permette di riflettere e prepararci al Natale.

Don Lao non smetteva mai di ripeterlo: il Presepe non deve mancare in nessuna delle nostre famiglie. Insisteva, lo ricordava e lo ripeteva ancora. Era arrivato addirittura ad istituire la benedizione delle statue del Bambin Gesù durante una S. Messa. Questo suo modo di essere insistente non era di certo legato alla costruzione di uno splendido diorama quanto piuttosto alla sua testardaggine di voler a tutti i costi far incontrare Gesù, non

solo ai bambini, ma soprattutto a tutte le nostre famiglie. E così, nei giorni che han preceduto il Natale, ci siamo lanciati in un intenso cammino d'Avvento, di cui il "Far Presepe" è stato un momento molto significativo.

Pier Zaveroni



PER NON DIMENTICARE

Luisa Ferrai



“Coloro che amiamo e che ci hanno lasciato, non sono più dove erano, ma sono ovunque siamo noi.”

Queste parole di Sant'Agostino, citate da don Fernando all'omelia delle esequie di Luisa, giovedì 17 ottobre, nella chiesa di Calerno, ci dicono tanto della speranza cristiana che dovrebbe sostenere sempre, soprattutto nei momenti di dolore e di sofferenza. Proprio questa speranza, unita alla fede e alla carità, ha guidato e illuminato tutta la vita di Luisa. Chi ha avuto il dono di conoscerla sa quanto queste virtù siano state da lei ricercate, come dice il Vangelo, “con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mente”, accolte con umiltà nella preghiera e infine donate generosamente a chiunque avesse avuto l'occasione di incontrarla. Dolce e riservata, serena e paziente, davvero Luisa ci rimani vicino, ci resti accanto e ci accompagni.

PREGHIERA DEL MESE

Preghiera per il nuovo anno di un contadino sudamericano

Signore, alla fine di questo anno voglio ringraziarti per tutto quello che ho ricevuto da te, grazie per la vita e l'amore, per i fiori, l'aria e il sole, per l'allegria e il dolore, per quello che è stato possibile e per quello che non ha potuto esserlo. Ti regalo quanto ho fatto quest'anno: il lavoro che ho potuto compiere, le cose che sono passate per le mie mani e quello che con queste ho potuto costruire. Ti offro le persone che ho sempre amato, le nuove amicizie, quelli a me più vicini, quelli che sono più lontani, quelli che se ne sono andati, quelli che mi hanno chiesto una mano e quelli che ho potuto aiutare, quelli con cui ho condiviso la vita, il lavoro, il dolore e l'allegria.

Oggi, Signore, voglio anche chiedere perdono per il tempo sprecato, per i soldi spesi male, per le parole inutili e per l'amore disprezzato, perdono per le opere vuote, per il lavoro mal fatto, per il vivere senza entusiasmo e per la preghiera sempre rimandata, per

tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi, semplicemente... ti chiedo perdono. Signore Dio, Signore del tempo e dell'eternità, tuo è l'oggi e il domani, il passato e il futuro, e, all'inizio di un nuovo anno, io fermo la mia vita davanti al calendario ancora da inaugurare e ti offro quei giorni che solo tu sai se arriverò a vivere. Oggi ti chiedo per me e per i miei la pace e l'allegria, la forza e la prudenza, la carità e la saggezza. Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà, chiudi le mie orecchie a ogni falsità, le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste o in grado di ferire, apri invece il mio essere a tutto quello che è buono, così che il mio spirito si riempia solo di benedizioni e la sparga a ogni mio passo. Riempimi di bontà e allegria perché quelli che convivono con me trovino nella mia vita un po' di te. Signore, dammi un anno felice e insegnami e diffondere felicità.

Nel nome di Gesù, Amen.



Scuola dell'Infanzia
Parrocchiale San Giuseppe

Via Stalingrado 2/b Sant'Ilario d'Enza
0522674964 3493772634



SCUOLA APERTA

SABATO 18 GENNAIO DALLE 10 ALLE 12
SABATO 15 FEBBRAIO DALLE 10 ALLE 12



Vi aspettiamo per visitare la nostra bellissima scuola e per condividere un buffet insieme allo staff. Il giorno 18.01 sarà possibile effettuare la pre-iscrizione; le iscrizioni saranno aperte tutto il mese di Febbraio.



Scuola dell'Infanzia
San Giuseppe S. Ilario



scuola_san_giuseppe
_s.ilario

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

SAN VINCENZO

Via XXV Luglio, 52 Calerno di Sant'Ilario

0522679722



SCUOLA APERTA

SABATO 18 GENNAIO DALLE 10 ALLE 12
SABATO 8 FEBBRAIO DALLE 10 ALLE 12

Vi aspettiamo per visitare la nostra scuola e per condividere un buffet con lo staff. Il giorno 18.01 sarà possibile effettuare la pre-iscrizione. Le iscrizioni saranno aperte tutto il mese di Febbraio.

Gennaio

La redazione augura ai lettori del Segno un buon 2020!

Mer 1

Capodanno – 53^a giornata mondiale della Pace
Solennità della maternità della B.V. Maria – Festa di precetto

Lun 6

Epifania di Gesù

Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria
11.00 Festa della Befana con i bambini (S. Ilario)

Dom 12

Festa del Battesimo di Gesù

17.30 Vendita di gnocco fritto (Calerno)

Ven 17

S. Antonio abate, patrono degli animali
 31^a giornata ecclesiale del dialogo ebraico-cristiano

Benedizione delle stalle e delle porcaie

Sab 18

Inizio dell'ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (ortodossi, cattolici e protestanti)

Lun 20

“La fraternità nella comunità cristiana”

(3^o incontro formativo in Oratorio a S. Ilario per gli sposi e gli adulti dell'unità pastorale)

Ven 24

Serata di formazione per i fidanzati dell'unità pastorale (S. Ilario)

Dom 26

Giornata diocesana del Seminario

67^a giornata mondiale della lotta alla lebbra

17.30 Vendita di gnocco fritto (Calerno)

Ven 31

Serata di festa con i giovani nel giorno del patrono S. Giovanni Bosco



Munari Alessandro è dottore

I NONNI GIULIANA E ITALO ESPRIMONO IL LORO COMPIACIMENTO PER LA LAUREA IN INGEGNERIA MECCATRONICA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI REGGIO E. DEL NIPOTE ALESSANDRO MUNARI. IL VOTO È STATO DI 110 E LODE. LA REDAZIONE DEL 'SEGNO' SI UNISCE ALLA GIOIA DI ALESSANDRO, FAMILIARI E AMICI.

OFFERTE PER “IL SEGNO”

N.N. 5 euro;

N.N. 20 euro;

N.N. 50 euro;

N.N. 10 euro;

N.N. 40 euro;

N.N. 20 euro;

Chi intendesse contribuire alle spese del presente periodico può lasciare la propria offerta:

- presso la Segreteria parrocchiale: a S. Ilario il **Giovedì** e il **Sabato** (dalle 10.00 alle 12.00);

- tramite bonifico presso **EMIL-BANCA CREDITO COOPERATIVO** dell'agenzia di S. Ilario d'Enza (IBAN: IT 64 I 07072 66500 074280158378) intestato alla Parrocchia di S. Eulalia V. e M.

ANAGRAFE

BATTESIMI

Calerno - Samuel Domiziani 8/12; Giorgio Donelli 26/12; Gioele Miccoli 26/12;

FUNERALI

S. Ilario - Cervi Luciano 19/11; Menghini Maria Pia 21/11; Ruggieri Marisa 23/11; Fornaciari Luciano 4/12; Saccardi Claudio 6/12; Del Rio Elda 7/12;
Calerno - Morelli Firmino 19/11; Manvilli Diomede 20/11; Dal Santo Maria in Soldati 14/12;

I defunti del periodo vengono ricordati mensilmente nella Messa.

Campeggio invernale

2 – 5 GENNAIO 2020
A FANANO (MO)
 PER RAGAZZI, GIOVANI E FAMIGLIE

30° anniversario don Pietro Margini

Mercoledì 8 gennaio, a S. Ilario, alle 19.30 si celebrerà una Messa solenne nel 30° anniversario della morte di don Pietro, parroco di S. Ilario nel trentennio 1960/1990.

PERIODICO DELL'UNITÀ PASTORALE DI CALERNO E SANT'ILARIO - GENNAIO 2020 - **Responsabile:** Don Fernando Borciani

REDAZIONE: Don Fernando Borciani, Pietro Moggi, Alberto Fontana, Giulio Musi, Guido Roncada, Carmela Santini, Marco Garimberti.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO: Don Fernando Borciani, Giulio Musi, Davide Cattellani, Pier Zavaroni, Pietro Moggi, i ragazzi del Percorso giovani, Ettore Pecchini, Elisabetta Oliva.

CHIUSO IN REDAZIONE: 16/12/2019 - **mail:** ilsegno.santilario@gmail.com - **sito:** www.parrocchiasantilario.it